

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Jennifer Grego**, del quotidiano britannico Financial Times.

Paolo Nicoloso
Mussolini architetto

Einaudi, 316 pagine, 28 euro

●●●●●

Forse Mussolini non era troppo interessato all'architettura in sé, ma non aveva dubbi sul suo potenziale come mezzo per la propaganda politica e l'autocelebrazione. Nessun altro dittatore è stato più ossessivamente attivo nel campo. Quando ricevette la cittadinanza di Roma, il 21 aprile del 1924, Mussolini chiarì le sue intenzioni nei confronti della città: "Bisogna liberare dalle deturpazioni mediocri tutta la Roma antica e medievale, bisogna creare la monumentale Roma del ventesimo secolo. Una città degna della sua gloria". Il resoconto di Nicoloso delle mutevoli relazioni di Mussolini con l'architettura e gli architetti durante il ventennio è avvincente. L'autore esplora con ammirevole apertura mentale i megalomani progetti di Mussolini. Da non credere che grandi architetti come Lloyd Wright o Le Corbusier, interessati a lavorare nella Roma fascista, siano stati snobbati solo perché stranieri. L'attivismo di Mussolini si è intensificato verso la fine degli anni trenta, in competizione con i progetti smisurati del protetto di Hitler, Albert Speer. A commento della decisione di aprire corso Rinascimento (distruggendo un'area densamente abitata) l'equivalente di Twitter dell'epoca scrisse: "Se questo è il corso del Rinascimento/ ogni aborto sarebbe un lieto evento".

Dall'Ungheria

Una democrazia alla deriva

Il giornalista ungherese Paul Lendvai ha pubblicato in Austria un libro di denuncia contro il governo di Budapest

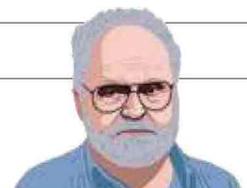
Molti intellettuali ungheresi hanno denunciato la guerra ideologica che il governo ha scatenato contro di loro. Forse non a caso il giornalista naturalizzato austriaco Paul Lendvai ha scelto di pubblicare in Austria e in tedesco il volume *Mein verspieltes land* (La mia terra perduta). Il libro vuole spiegare cosa è successo dopo la vittoria nelle elezioni del 2010 del partito nazionalista Fidesz guidato da Viktor Orbán, sottolineando la sua deriva xenofoba. "I rom, gli ebrei e gli intellettuali sono stigmatizzati, paragonati a un veleno straniero iniettato nei corpi



Viktor Orbán

del nostro nobile popolo. Non è mai stato fatto un lavoro approfondito sulla memoria. L'alleanza con la Germania nazista e le persecuzioni degli ebrei sono tabù". Il governo di Orbán ha fatto di tutto per screditare Lendvai, arrivando a far cancellare una lettura del

libro in programma all'ambasciata austriaca a Berlino e agitando lo spettro di una crisi diplomatica con la Germania. Ma alla fine il libro è uscito anche in Ungheria, dove sta avendo comunque un notevole successo di pubblico. **Süddeutsche Zeitung**

Il libro Goffredo Fofi
Momenti siciliani

Nino De Vita
Òmini

Mesogea, 304 pagine, 18 euro

Mi pare di buon auspicio cominciare l'anno segnalando il libro di un poeta narratore, racconti in versi scritti per di più nel dialetto di Cutusio (Marsala). La traduzione a fronte è dell'autore (tra i maggiori esponenti italiani della poesia dialettale contemporanea e della poesia tout court) e permette di goderne anche a chi non osa addentrarsi nella musicale alterità dell'originale. Nelle

precedenti raccolte (*Cutusiu, Cùntura, Nnòmura*) De Vita parlava di luoghi e paesaggi, di condizioni e vicende sia umane sia animali pur sempre inerenti l'ambiente in cui vive, un contesto tra i più belli e ricchi di storia del nostro paese. Qui parla di "òmini", e in particolare racconta di incontri con scrittori e artisti siciliani di cui è stato amico (Sciascia soprattutto - nella bellissima *Sunnu palori comu linzittati*, *Parole lancinanti*, con le sue reazioni a un incontro con il politico Lima in

odore di mafia -, Consolo e Sellerio, Bufalino e Scianna, Buttitta e Fiore), ma anche con persone comuni, prepotenti o umili, adulti o bambini colti in piccoli aneddoti, ritratti di caratteri e di situazioni, momenti di verità spesso malinconici. "Successi raccussi" (Fu così che accadde). Semplicità e grandezza possono ancora andare insieme, poesia e racconto trovare ancora un perfetto equilibrio, così come semplicità, profondità e bellezza. ♦

I consigli
della
redazione

Giorgio Fontana
Per legge superiore
(Sellerio)

Nir Baram
Brave persone
(Ponte alle Grazie)

Jeffrey Eugenides
La trama del matrimonio
(Mondadori)

Il romanzo

Somma incompiuta

Roberto Bolaño
I dispiaceri del vero
poliziotto

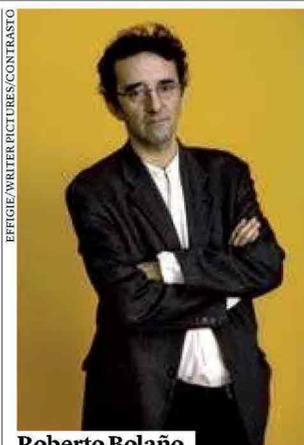
Adelphi, 304 pagine, 19 euro

●●●●●

L'opera di Roberto Bolaño è come una fenice e il suo incompiuto *I dispiaceri del vero poliziotto* è un vero vulcano letterario. Questo nuovo romanzo di romanzi va inteso come un'opera letteraria derivata dalla sua stessa letteratura e piacerà al vasto numero di lettori che l'hanno reso uno scrittore di culto, ma può essere apprezzato anche da chi ignora il resto della sua produzione. Della qualità del testo non si può discutere. Si ritrova, in molte delle sue pagine, quello strano mondo di Bolaño in cui convivono umorismo - a volte macabro - violenza, omosessualità e alcune deviazioni sessuali, insieme alle riflessioni sulla memoria, la vita, la crudeltà, la miseria, il suo Messico e l'amore.

A volte si manifestano con più chiarezza alcune delle sue fonti: Borges con i suoi topoi (il labirinto, la memoria, il doppio, autori e opere immaginarie), il Faulkner di *Santuario*, Kafka o i surrealisti francesi, così come gli "scrittori barbari" tra i quali pensa di avere un posto. Ma appare evidente anche la sua preoccupazione per la poesia.

Il romanzo comincia con un provocatorio catalogo di poetica: "Per Padillo, ricordava Amalfitano, esisteva letteratura eterosessuale, omosessuale e bisessuale. I romanzi, generalmente, erano eterosessuali. La poesia, in cambio, assolutamente omosessuale".



Roberto Bolaño

Sarà Padillo a rivelarsi al lettore come l'intimo corrispondente di Amalfitano, quando l'uno si troverà a Santa Teresa in Messico e l'altro sarà malato di aids.

Le confessioni dei personaggi ci offrono una prospettiva globale di ognuno. Ma il meccanismo narrativo è simile a una matrisca. Nell'azione principale compaiono figure delle quali si racconta la storia, che a sua volta origina nuovi racconti. Il romanzo diventa così un caos di tempi e storie, una somma di dialoghi scritti, confessioni, riflessioni, immersi nella tipica e riconoscibile atmosfera delle migliori opere di Bolaño.

Ma il lettore/detective non si perde in questo caos apparente. Non è un'opera minore, e data l'abitudine frammentarietà, il fatto che Bolaño non la considerasse conclusa non ne intacca l'interesse né il valore. Anzi, accrescerà il mito dell'autore, morto nel 2003 a Barcellona in circostanze drammatiche.

Joaquín Marco, El Mundo

Youssef Zedjan
Nabateo lo scriba

Neri Pozza, 331 pagine,
17,50 euro

●●●●●

Lo studioso Youssef Zedjan torna, dopo *Azazel*, a occuparsi della nascita del monoteismo. *Nabateo lo scriba* racconta le molteplici vite o incarnazioni di Maria, un'egiziana. Nella prima vita la donna, diciottenne, abita in un piccolo villaggio nella parte orientale del delta del Nilo. Quando il nabateo Salama arriva dall'altro versante del mar Rosso e la chiede in sposa, non è nelle condizioni di poter rifiutare. Nella seconda vita, Maria intraprende un lungo viaggio attraverso il deserto per raggiungere lo sposo in Arabia. Le sue sofferenze nel deserto diventano una metafora del travaglio per la nascita dell'islam, ma evocano anche l'esodo degli ebrei dall'Egitto e i primi impulsi verso la vita monastica. All'interno della famiglia di Salama, Maria stringe rapporti con Al Houdi e suo figlio Omayyir che, insieme a un altro parente, Al Nabati, la aiutano attraverso il viaggio. Infine arrivano alla casa di Salama, dove Maria conosce la suocera Ummul Banin. La famiglia è un microcosmo della composizione religiosa del Medio Oriente nel settimo secolo: Salama è un cristiano, Al Houdi vuole farsi ebreo, Al Nabati è un profeta; una delle sorelle è atea e la suocera segue le credenze pagane dei suoi antenati. Nella terza vita, Maria si è sistemata con il marito, anche se questi è spesso via. È da Al Nabati, tuttavia, che Maria resta affascinata. L'amore segreto per lo scriba può essere letto come una profezia della nascita dell'islam.

Soha Hesham,
Al-Ahram Weekly

Claudia Piñeiro

Betibù

Feltrinelli, 304 pagine, 17 euro

●●●●●

Claudia Piñeiro l'ha fatto di nuovo: un romanzo poliziesco che si legge con il fiato sospeso. *Betibù* s'interroga sulla natura del crimine e la complicità collettiva in una società in cui i mezzi d'informazione sono allineati con interessi politici più o meno partigiani, e dove le forze di sicurezza operano come gestori del crimine organizzato. Nel romanzo è trattato acutamente il tema della professione giornalistica, la contrapposizione tra le vecchie redazioni dove il mestiere si apprendeva in strada e l'informazione basata su Google delle nuove generazioni di redattori. La narrazione si snoda attraverso un triangolo di personaggi. Nurit Iscar, che era una scrittrice di gialli prima che una critica letteraria la stroncasse, e che ora si guadagna da vivere come *ghost writer*; Jaime Brena, giornalista di cronaca nera del quotidiano El Tribuno che deve scegliere se andare in pensione o scrivere articoli per la sezione società dove l'hanno trasferito; e il giovane che è arrivato a occupare, nello stesso giornale, il posto che era stato di Brena, e che accetterà di trasformarsi in suo discepolo. Dopo il primo assassinio, le vite di questi tre personaggi s'incrociano.

Luciana De Mello,
Página 12

Irfan Master

La biblioteca dei mille libri

Newton Compton, 256 pagine,
9,90 euro

●●●●●

La storia si svolge in India prima della partizione del 1947, e la città natale di Bilal è scossa da tensioni che presto sfoceranno nella violenza. Il padre

Cultura

Libri

odia l'idea che l'India sia divisa in due. Sta morendo di cancro e Bilal decide di mentirgli sulla situazione politica. Questo significa che deve tenere il padre isolato dal mondo. I visitatori sono il problema principale per tenere in piedi la sua bella bugia, insieme al fratello maggiore di Bilal, un attivista politico che crede che il padre non debba essere protetto dalla verità. Irfan Master ha creato un ritratto ricco di dettagli dell'India del 1947, popolato da personaggi forti e delineati. Se il libro d'esordio di Master non è un successo pieno lo si deve a una certa mancanza di tensione e a una prosa su cui l'autore dovrà lavorare.

Tony Bradman,
The Guardian

Henry Sutton
Tiratemi fuori di qui
e/o, 282 pagine, 18 euro

●●●●●
Appena incontriamo Matt Freeman, l'antieroe di questo romanzo, ci facciamo un'idea

di che tipo è: amaro, vanitoso, priapesco e con manie di grandezza. È un cafone, un perdenente, un tipo decisamente spiacevole. Come narratore, tuttavia, Matt Freeman è superbo. È un bugiardo matricolato, ma sembra parlare in confidenza a noi, i suoi lettori. Sta cadendo a pezzi. Odia Londra, odia la sua macchina, odia la sua fidanzata. Quando si trova nell'appartamento della ragazza, il libro cambia marcia. A un certo punto Matt le salta addosso, e si ha l'impressione che tutto il libro potrebbe essere la confessione di un assassino. Con Matt, Sutton ha veramente saputo catturare lo spirito dei tempi. È l'ultimo di una lunga serie di maschi perdenti, come il Patrick Bateman di *American psycho*. Cosa accade poi? Freeman scorrazza per Londra, mentre i poliziotti si avvicinano. È un assassino o solo un frustrato? Finito il libro si ha voglia di rileggerlo.

William Leith,
Financial Times

Michelle Perrot
Storia delle camere
Sellerio, 414 pagine, 18 euro

●●●●●
Michelle Perrot sceglie la camera come punto d'ingresso per una storia dei comportamenti privati. Secondo la storica, "l'ordine delle camere riproduce l'ordine del mondo", esse sono il luogo per eccellenza dove privato e pubblico si separano e si distinguono. Avere "una stanza tutta per sé", al riparo dagli sguardi del mondo esterno, rimane una delle aspirazioni più comuni della civiltà occidentale. Ma è anche fonte di molteplici battaglie. Dallo splendore del cerimoniale nella camera reale alle miserabili servitù dell'appartamento operaio, questo saggio storico impregnato di letteratura e di una grande erudizione scientifica penetra i segreti delle camere e illumina la nostra esperienza quotidiana dell'intimità.

Aliette Armel,
Le Magazine Littéraire

Estremo Oriente



Yu Hua
China in ten words
Pantheon

Partendo da dieci parole, di cui la prima è popolo e l'ultima abbindolare, uno dei più noti scrittori cinesi ci presenta una serie di ritratti assai poco edificanti del suo paese. Tradotto in inglese da Allan H. Barr.

Gang Peng
Artiste du peuple
Gallimard

Interessante autobiografia di un danzatore e coreografo nato in una delle province più povere della Cina nel 1966, all'inizio della rivoluzione culturale, e diventato uno degli artisti più grandi e amati del suo paese.

Rithy Panh
e Christophe Bataille
L'élimination
Grasset

"A dodici anni ho perso tutta la mia famiglia. Mio fratello maggiore, mentre ritornava a Phnom Penh. Mio fratello medico ucciso al bordo della strada. Mio padre che decise di non mangiare. Mia madre presso il letto d'ospedale dove era appena morta una delle sue figlie. I miei nipoti. Tutti a causa della crudeltà e della follia dei Khmer rossi. Sono rimasto senza famiglia, senza nome, senza volto. Sono rimasto in vita, perché ero niente". Rithy Panh racconta la sua storia a Christophe Bataille.

Maria Sepa
uslibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Non dimenticare Venezia

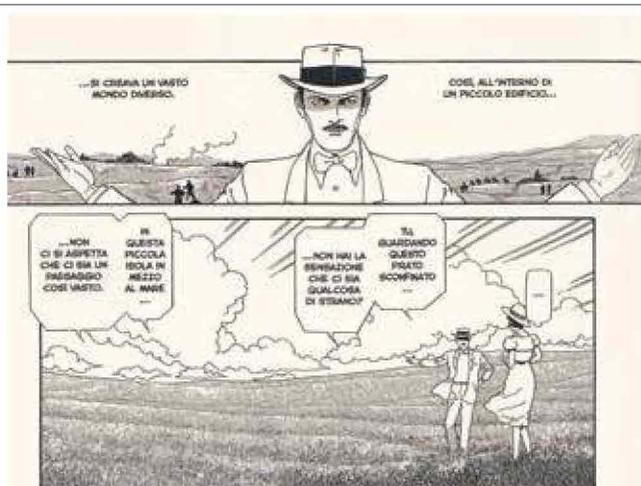


Autori vari
Collana Occhi aperti
su Venezia

Corte del Fontego Editore
Uno degli elementi che rendono difficile tutelare il patrimonio e più in generale compiere scelte politiche che abbiano concrete ricadute sul territorio è la mancanza di informazione dovuta alla separazione tra le discipline. Gli storici non dialogano con i naturalisti, gli archeologi non frequentano i sociologi del lavoro, gli architetti s'interessano poco a chi ha pratica con l'immigrazione.

Mancano spazi di comunicazione, anche editoriali, in cui chi ha informazioni importanti su un certo luogo, sulla sua storia e sul suo utilizzo, possa metterle in comune, così che ognuno possa farsi un'idea più consapevole. A Venezia da qualche mese escono dei libretti di 35 pagine, a 3 euro, dedicati ad aspetti particolari della storia e della politica veneziana. Il primo è scritto dagli storici Donatella Calabi e Paolo Moracchiello e tratta del nucleo originario da cui Venezia si sviluppò, Rialto; il secon-

do spiega in dettaglio come Venezia è stata costruita; alcuni intervengono su questioni controverse (il Mose, il ponte di Calatrava), altri ancora su come funzionano le acque. A leggere questi testi presentati per "rispondere ad alcune domande che una città complessa come Venezia pone" viene da pensare che sarebbe bello poter disporre di materiali simili anche per altri luoghi, così da riuscire a capire meglio i problemi che un paese complesso come l'Italia impone di affrontare. ♦



Fumetti

Il paradiso del male

Edogawa Ranpo e Suehiro Maruo

La strana storia dell'isola Panorama

Coconino press/Fandango, 272 pagine, 19,50 euro

Un libro a fumetti leggero anche se grave nel fondo. Questo il primo paradosso dell'eccellente manga di Suehiro Maruo (vincitore del prestigioso premio Tezuka). Ma non l'unico. Maruo nelle sue opere (tre i suoi romanzi a fumetti finora pubblicati in Italia da Coconino press) fa scontrare i tabù della morte e del sesso. Anche qui non fa eccezione, adattando con estrema fluidità un racconto del giallista Edogawa Ranpo. Uno scrittore povero e fallito sembra il gemello di un ricchissimo amico dei tempi degli studi. Quest'ultimo muore, e lo scrittore si lancia in una duplice folle impresa: "resuscitare" il morto e sostituirsi a esso nella vita per costruire un gigantesco parco divertimenti su un'isola.

Un'utopia per pochi, innalzata su cadaveri veri e metaforici come l'innocenza, la purezza, la buona fede altrui. Piano piano la visita di questo magnifico paradiso terrestre rivela la sua vera faccia d'inferno, di limbo ossessivo ideato da un perverso deus ex machina. E se gli universi immaginifici degli artisti si concretizzassero? Forse non sarebbero così belli come appaiono nelle loro opere. Tuttavia Maruo riesce ad ammaliarci con questo svelamento, ecco un secondo paradosso. "Cos'ha mai d'interessante la realtà?", si chiede il protagonista. Incapace di accettare il reale, egli non è solo un caso di schizofrenia e necrofilia. Lui è il male, in tutta la sua bellezza estetica. E l'isola Panorama un'isola mortifera: in chiusura è citato il celebre quadro del pittore simbolista Arnold Böcklin *L'isola dei morti*. Il quadro preferito da Hitler. **Francesco Boille**

Ricevuti

Michele Azzu e Marco Nurra

Asinara revolution

Bompiani, 288 pagine, 17 euro

Un musicista che studia jazz in Inghilterra e un giornalista di El Mundo fuggiti dalla Sardegna all'estero incrociano la protesta degli operai cassaintegrati della Vinyls di Porto Torres e creano su Facebook il gruppo L'isola dei cassaintegrati per sostenere la protesta.

Ivan Franceschini

Cina.net

ObarraO, 183 pagine, 13 euro

I molti volti della Cina e dei suoi protagonisti invisibili raccontati attraverso i post più significativi del blog di Ivan Franceschini.

A cura di Maria Nadotti

John Berger

Marcos y Marcos, 351 pagine, 25 euro

Testi e disegni editi e inediti di John Berger, critico d'arte, poeta, giornalista, romanziere, sceneggiatore cinematografico, autore teatrale e disegnatore o, come preferisce definirsi, semplice storyteller.

Manfredi Giffone, Fabrizio Longo e Alessandro Parodi

Un fatto umano

Einaudi, 375 pagine, 18 euro

La storia del pool antimafia guidato da Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, a fumetti: un'enorme ricerca documentale raccontata in modo visionario e originale.

Sean Carroll

Da qui all'eternità

Adelphi, 486 pagine, 34 euro

Carroll spiega ai profani temi come la dinamica dell'entropia, l'origine e la fine dell'universo, i viaggi nel tempo o il significato della vita.

Colin Crouch

Il potere dei giganti

Laterza, 211 pagine, 16 euro

Le grandi multinazionali perseguendo i propri interessi interferiscono pesantemente nei processi democratici. Il che è un problema non solo per la democrazia, ma soprattutto per i mercati.

David Bezmozgis

Il mondo libero

Guanda, 351 pagine, 18,50 euro

È l'estate del 1978, al Cremlino imperversa Breznev, tra Egitto e Israele ci sono timidi segnali di distensione e per le strade di Roma si aggirano delle strane creature: ebrei sovietici fuggiti verso la libertà attraverso una crepa nella cortina di ferro. La famiglia Krasnansky passerà sei mesi a Roma, in attesa del visto per trasferirsi negli Stati Uniti.

Sandro Pertini

La politica delle mani pulite

Chiarelettere, 100 pagine, 7 euro

In un momento in cui la politica sembra lontana dai cittadini, Mario Almerighi ripropone le parole di Sandro Pertini.

Jean-Claude Schmitt

L'invenzione del compleanno

Laterza, 105 pagine, 18 euro

Schmitt rintraccia il costituirsi di una pratica, negli ambienti aristocratici, nella borghesia ottocentesca e negli ambienti popolari del novecento.

Desmond Hogan

L'ultima volta

Playground, 144 pagine, 12 euro

I drammi dell'Irlanda, dove il dolore e la violenza convivono in un paesaggio delicato.